



■ **IL CASO.** *Istituzioni e residenti contro l'impianto di via San Mamolo 50*

«L'antenna a San Vittore»

Il presidente del Santo Stefano: «Presto il sopralluogo nel sito alternativo. Sono ottimista, si può spostare»

Marco Merlini

«**A**bbiamo individuato un sito alternativo e ora ci muoveremo perché il gestore venga a fare i sopralluoghi». La battaglia per la rimozione dell'antenna per la telefonia mobile installata da Vodafone sul tetto del civico 50 di via San Mamolo ma non ancora accesa, passa per un'area nella zona di via San Vittore. Nel corso di un'assemblea pubblica che si è svolta ieri al Bar Ciccio, il presidente del Santo Stefano ha ribadito che sono due le strade da seguire per arrivare alla rimozione dell'impianto. «La prima - spiega Forlani ai circa 30 cittadini del comitato nato nella zona - è mettere a disposizione del gestore un sito alternativo, che al momento è stato già individuato. Un mese fa mi a-

vevano garantito la disponibilità a fare i sopralluoghi, ma tutto si è fermato. È arrivato il momento di sollecitare un intervento». La seconda strada porta al riconoscimento dell'abitabilità di un sottotetto presente nel limitrofo civico 52: in questo modo, anche la richiesta di sanatoria avanzata dal gestore per "riparare" agli sforamenti rilevati nei mesi scorsi da Arpa (che prevede una riduzione delle emissioni) cadrebbe nel vuoto. E consentirebbe all'amministrazione di far valere i diritti dei residenti. «Sono ottimista come in casi analoghi non sono stato - confida Forlani - rispetto ad altre situazioni simili sono convinto che questo comitato abbia nella sue mani armi importanti». Solo pochi minuti prima il portavoce del comitato, Stefano

Fanara aveva chiesto più impegno alle istituzioni. «Abbiamo posto delle domande un mese fa e ancora attendiamo risposte: avvertiamo una certa latitanza da parte degli organi competenti - dice non senza un accento polemico nei confronti dell'assessore alla Salute, Giuseppe Paruolo - abbiamo il diritto di sapere che cosa si sta facendo di concreto per risolvere questa situazione». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la consigliera Sd Milena Naldi e il collega del Cantiere, Serafino D'Onofrio, il quale tuttavia rassicura i cittadini. «Nel corso di questa estate continueremo a vigilare per non avere sorprese - dice - e a settembre ci aspettiamo che arrivino le novità». E cioè, lo smantellamento dell'antenna.





Parla Roberto Ciarrocchi, un inquilino confinante
La salvezza passa dal sottotetto
«Se lo dichiarano abitabile...»

Se si affaccia alla finestra può vedere l'antenna da non più di cinque metri. È Roberto Ciarrocchi, il proprietario del sottotetto del civico 52 che è diventato un elemento chiave per arrivare alla rimozione dell'impianto di telefonia della Vodafone. «Da alcuni mesi stiamo preparando le carte e i progetti per rendere abitabile quello spazio. Si tratta di un locale di circa 120 metri quadrati, un terzo dei quali solo vorremmo fosse dichiarato abitabile». Una metratura più che sufficiente, comunque, per bloccare tutto. Rincuorato dalle parole del presidente del Santo Stefano, Ciarrocchi si prepara a far valere i propri diritti. «Non mi possono togliere la possibilità di rendere abitabile uno spazio se rispetta tutti le norme. E quel terzo su cui vogliamo intervenire è alto 1,80 metri ed è a norma». L'inquilino si sofferma anche sulla condizione dei suoi "colleghi". «Sono abbastanza certo che se lasciano quell'antenna, saranno molti ad andare via da qui. Io di sicuro lo farò».

